

Intervento di Nirvana Nisi al Secondo Congresso Mondiale della CIS

Vancouver 21/25 Giugno 2010

Fratelli e sorelle
Compagni e compagne

L' affermarsi del capitalismo globale, ha rotto l'equilibrio tra mercato e democrazia che si era faticosamente realizzato all'interno dei singoli stati nazionali e che aveva garantito e progressivamente esteso i diritti e le tutele alla gran parte dei lavoratori.

Con il capitalismo globale, si afferma una sola regola; una specie di nuova lex mercatoria che da sola pretende di governare i processi economici e sociali.

Il sindacato internazionale deve continuare ad intensificare il lavoro per creare un nuovo equilibrio tra capitalismo e democrazia.

Questo dovrà avvenire in tutto il pianeta.

Occorre sempre più affermare nuove regole per la finanza e per i mercati finanziari. Regole ispirate alla trasparenza ed alla responsabilità'.

Siamo favorevoli, senza se e senza ma, ad una tassa sulle transazioni finanziarie internazionali. Anche per questo la CIS deve battersi per rafforzare e consolidare tutte le istituzioni di governo sovranazionale.

Il nostro comune obiettivo deve essere quello di affermare, forte e chiaro il Valore del lavoro !!!!

In Europa i governi sono recentemente intervenuti per ridurre il debito pubblico con interventi che hanno interessato anche i lavoratori, soprattutto della pubblica amministrazione, indebolendo il Welfare, riducendo i servizi mettendo così a rischio i pilastri del modello sociale europeo.

In Italia l'intervento è stato minore dal punto di vista quantitativo rispetto ad altri paesi.

Quello che manca in Europa è una politica che, insieme al risanamento, persegua la crescita.

Il sostegno alla crescita e', a nostro avviso, il tema piu' urgente da porre ai governi. Solo una ripresa economica duratura potra' garantire buona e nuova occupazione.

La CIS ha svolto un buon lavoro in questi anni: particolarmente significativa e' stata l'interlocuzione con i governi in occasione dei G20.

Si deve continuare con questo lavoro al fine di incidere concretamente sulle scelte dei governi e delle istituzioni internazionali.

La nostra sfida a livello mondiale e' quella di coniugare, in termini nuovi, l'efficienza economica, la giustizia sociale e la liberta' individuale.

Le sfide sono tante a partire dal trovare nuove risposte ad una crisi che incide pesantemente sulle politiche dell'immigrazione, anche perche' i primi ad essere colpiti sono i lavoratori migranti ma, nello stesso tempo c'e' il rischio che si alimenti un conflitto tra gli stessi lavoratori che vivono con paura, la perdita del lavoro.

La CIS deve battersi per una politica globale del fenomeno migratorio affinche' il lavoro dignitoso, i diritti e le tutele siano per tutti.

Un lavoro stabile, sicuro e dignitoso puo' e deve essere il nostro obiettivo anche nella crisi dalla quale, a nostro avviso, non si deve uscire con piu' insicurezza, con un lavoro sottopagato e meno qualificato.

Altrettanto prioritario deve essere il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile ed inclusivo che favorisca l'accesso al mercato del lavoro di settori deboli come le donne e i giovani.

Senza il conseguimento delle pari opportunita' per tutti non ci puo' essere uno sviluppo stabile ne' tantomeno una democrazia compiuta.

Le donne e i giovani sono quelli che stanno pagando, piu' di altri le conseguenze di questa crisi.

Questo vale soprattutto per l'Italia dove la crisi occupazionale ha causato una riduzione dell'occupazione femminile superiore agli altri paesi dell'Unione creando una ulteriore allargamento del divario nei tassi d'occupazione.

In ultimo consentitemi di ringraziare, a nome del Segretario generale Luigi Angeletti e di tutta la UIL, l'amico Guy Ryder per il contributo dato in questi anni al

rafforzamento del sindacalismo internazionale e per aver tracciato un percorso qualitativamente valido che siamo certi proseguirà con la nuova leadership.